

Lo chiede l'Osservatorio civico bianchese

«Stop all'installazione delle antenne 5G»

«È compito della politica tutelare la salute pubblica»

Antonio Blefari

BOVALINO

L'Osservatorio civico bianchese, guidato da Rodolfo Nucera, attraverso una nota ha voluto porre l'accento sulle autorizzazioni all'istallazione ed utilizzo di antenne 5G da parte dei Comuni ed in particolare l'appello è per quello di Bianco.

«Convinti che è compito della politica tutelare la salute pubblica, chiediamo all'Amministrazione comunale di determinarsi, alla pari di altri Comuni come Sant'Agata del Bianco, Villa San Giovanni e Giardini Naxos, disponendo - è la richiesta - la sospensione in via precauzionale di qualsivoglia autorizzazione all'istallazione o di utilizzo di antenne 5G nel territorio comunale, in attesa della produzione di sufficienti evidenze scientifiche che ne giudichino l'innocuità».

L'Osservatorio civico chiede quindi tempo «in attesa delle necessarie certificazioni rilasciate dagli Enti competenti che stabili-

scano la non pericolosità per l'uomo» mettendo quindi al centro «la protezione, la tutela dell'ambiente e della salute pubblica» ed è pronta alla raccolta firme su una petizione in tal senso. «La trasmissione dati del 5G passa attraverso le onde millimetriche, che utilizzano frequenze più alte fino a 300 Ghz, rispetto a quelle usate oggi dal 4G. Questa nuova tecnologia da la possibilità di una rete delle telecomunicazioni più veloce ed efficiente... ma affinché la rete funzioni è necessario installare antenne intelligenti sparse un po' su tutto il territorio nazionale. I dati ufficiali disponibili sulla pericolosità a tutt'oggi non consentono di poter affermare che l'utilizzazione di questa nuova tecnologia 5G a lungo termine non produca effetti nocivi sulle persone, infatti, da più parti con pubblicazioni attraverso la stampa e i mezzi di comunicazione vengo espressi seri dubbi. Per questo motivo - conclude l'Osservatorio - molte amministrazioni comunali, al fine di tutelare i propri cittadini, si sono determinate chiedendo, in via cautelativa, la sospensione delle autorizzazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA